Scuola dell'infanzia

età consigliata: 3 - 7 anni

Scuola primaria primo ciclo

Spazio scenico minimo:
Larghezza 7 mt
Profondità 5 mt
Sala oscurabile
Palcoscenico liscio e senza gradini

Quadratura nera
Carico elettrico 15 Kw
Montaggio 4 ore
Smontaggio 2 ore

La Baracca Testoni Ragazzi
Teatro Stabile d'Innovazione per l'Infanzia e la Gioventù | BOLOGNA

contatti:
Stefania Bonso
tel +39 0514153704
cell +39 3666430127
stefania@testoniragazzi.it

NOVITÀ

Cappuccetto Rosso

di Bruno Cappagli, Fabio Galanti e Carlotta Zini
spettacolo per due attori con Carlotta Zini e Bruno Cappagli/Fabio Galanti
scenografie di Fabio Galanti ed Enrico Montalbani
luci di Alex Bertacchi
costumi di Tanja Eick

Un lupo e una bambina o una lupa e un bambino?
Cosa importa, l'importante è vivere la storia
che tutti noi conosciamo e che ci sorprende sempre.
Una storia piena di luoghi misteriosi,
dove la paura e il coraggio corrono insieme.
Due attori in scena si raccontano la popolare fiaba,
giocando ad interpretarne i personaggi
e litigandosi il ruolo più ambito: quello del lupo.
Con "*C'era una volta una piccola, dolce bimba di campagna…*"
inizia un gioco di narrazione nel quale i protagonisti diventano lupo o lupa, bambino o bambina, entrando ed uscendo dal racconto più volte, proprio come fanno i bambini
quando insieme giocano al "facciamo che io ero...".
Una sequenza di scene che, tra corse, rincorse e tante risate,
ricostruisce il percorso di Cappuccetto Rosso nel bosco.
Alla storia fa da cornice una scenografia semplice, con grandi pannelli di legno
che si piegano, si trasformano diventando lo sfondo della narrazione
come fossero pagine di un libro illustrato, e che insieme a pochi elementi essenziali
(un cuscino rosso, un cestino e degli arbusti di legno),
suggeriscono le immagini di luoghi e personaggi.
In un susseguirsi di azioni rapide e divertenti i due attori si rincorrono
fino ad arrivare alla pancia del lupo, dalla quale usciranno con la voglia
di rivivere nuovamente la storia, così come ogni bambino alla fine del libro
chiede alla sua mamma di rileggerlo ancora una volta.